



Gronache Parrocchiali

PI
ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Nonostante il freddo, ci siamo accostati con animo sempre nuovo alle tradizionali feste di S. Antonio, S. Agnese, S. Giovanni Bosco. Una lode particolare meritano quei giovani partecipanti alla Messa vespertina in onore del loro Patrono: la nebbia faceva spessore, ma non fermò la loro volontà.

Auguri

Don Fermo è degente all'ospedale in seguito ad un piccolo intervento. Non possiamo immaginarlo tra quattro mura poichè si trovava dappertutto! A lui i nostri auguri e la preghiera al Signore per una pronta guarigione, che lo renda capace di intensificare, con rinnovato entusiasmo, la sua azione educatrice e di bontà a favore dei nostri giovani.

Ottavario

Fu possibile impegnarci a fondo solamente qualche anno. Non mancherà, tuttavia, occasione per acquisire una conoscenza maggiore del problema ecumenico, che non deve essere considerato una attività, bensì una dimensione della vita cristiana: dimensione necessaria e connaturale al cristianesimo. Ricordiamo però che la « preghiera resta il luogo ecumenico privilegiato. Non già nel senso che, constatata l'inutilità degli sforzi umani per la riunificazione e l'esistenza di ostacoli insormontabili, viene spontaneo rimettere l'impresa nelle mani dell'Onnipotente, ma nel senso che la preghiera ravviva in noi la sofferenza per le divisioni e realizza già un'unità profonda, facendoci ritrovare insieme, cattolici e non cattolici, nel cuore orante di Cristo: è Lui che, attraverso la nostra voce, prega il Padre affinché i suoi discepoli siano uno.

Questo risultato si raggiunge ogni qualvolta si prega in accordo con l'intenzione espressa dalla preghiera di Gesù dopo l'ultima Cena;

ma si fa pieno, quando la preghiera è fatta in comune e nello stesso tempo dai cristiani sparsi per il mondo » (Mons. Marrafini).

Una iniziativa

Il desiderio è di usare tutte le seconde domeniche del mese, almeno durante il periodo scolastico, per l'approfondimento dei problemi attuali ed urgenti, che affiorano nella nostra società e, di riflesso, nella nostra comunità parrocchiale. Il tentativo ebbe inizio la domenica 12 gennaio. Il tema trattato fu il seguente: « Tendenze generali nel comportamento dei giovani nei confronti dell'esperienza familiare ».

La partecipazione, aperta a tutti, non fu eccessiva anche se diede luogo ad un vivace dialogo. L'iniziativa ebbe qualche eco. Mi auguro una maggior partecipazione in avvenire.

Generosità

Vi devo ringraziare per la generosità dimostrata in occasione dell'incanto dei doni offerti a Gesù Bambino e nella ricorrenza della festa di S. Agata. Essa sarà lo stimolo per iniziare i lavori di sistemazione del cosiddetto « oratorio » dei confratelli. Da qualche anno aspettavo il tempo propizio, che sembra finalmente giunto!

Come pala di altare sarà collocata una bella e preziosa « icona » russa, donata alla chiesa per questo scopo.

Patronato

Ricevetti, con preghiera di pubblicare, quanto segue:

« Il Consiglio del Patronato scolastico ringrazia vivamente tutte le persone che, con tanta sollecitudine, bontà e generosità, hanno contribuito con le loro offerte a rendere felici i piccoli beneficiati ».

Quaresima

Tolgo dalla « Costituzione sulla sacra liturgia » quanto riguarda la Quaresima. Dice il Concilio:

« Si promuova la sacra celebrazione della Parola di Dio, alla vigilia delle feste più solenni. In alcune ferie dell'Avvento e della Quaresima, nelle domeniche e nelle feste... »

Il duplice carattere della Quaresima che, soprattutto mediante il ricordo o la preparazione al Battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale con l'ascolto più frequente della Parola di Dio e la preghiera più intensa, sia posto in maggiore evidenza tanto nella Liturgia quanto nella catechesi liturgica...

La penitenza quaresimale non sia soltanto interna e individuale, ma anche esterna e sociale ».

Da questo dettato conciliare si deduce che anche il significato dato alla « confessione pasquale » è diverso. Non si tratta di portare i peccatori a soddisfare il precetto; ma di invitare tutti i fedeli a prendere sul serio il richiamo alla conversione che risuona all'inizio della Quaresima, di aiutarli concretamente lungo tutto il percorso quaresimale, per arrivare a significare nel Sacramento, celebrato in prossimità e in rapporto con la Pasqua, una volontà personale e comune di rinnovamento, su qualche aspetto concreto meditato alla luce della Parola di Dio. Per questo, tutte le domeniche di Quaresima, nel salone dell'Oratorio, sarà approfondito, con possibilità di discussione, l'argomento proposto per la catechesi di quest'anno.

Ci siamo assicurato la collaborazione e competenza del prof. don Bruno Maggioni.

Vi invito fin d'ora a partecipare numerosi.

Ringraziamenti

Confortati nel loro dolore dalla numerosa partecipazione al loro lutto, la moglie del defunto Casartelli Piero ed i parenti del defunto Tanzi Francesco ringraziano tutti con animo riconoscente. In particolare si esprime gratitudine per i compagni di leva di Tanzi Francesco.

Ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi

Castrogiovanni Cosimo di Carmelo e Dalla Malva Angela

Nardotto Simona di Francesco e Bosisio Mariangela

Frigerio Fabio di Roberto e Ostinelli Renata Corti Fabio Lorenzo di Francesco e Magni Elsa

Parravicini Michele di Carlo e Turconi Giuliana

Rossini Simonetta di Luigi Giuseppe e Castagna Maria Rosa

Malinverno Alberto di Bruno e Brunati Marinella

Matrimoni

Romano Lino con Brenna Fulvia

Morti

Re Carlo di anni 76

Masciadri avv. Piero di anni 69

Casartelli Piero di anni 74

Tanzi Francesco di anni 47

Schenoni suor Maria di anni 77

OFFERTE

Chiesa

Mese di dicembre: N.N. in occ. batt. 10.000; mese di gennaio: N.N. in occ. batt. 2.000; N.N. in occ. batt. 5.000; operaie ditta Cattaneo 8.000.

Asilo

La moglie in memoria di Casartelli Piero lire 12.000; la moglie in memoria di Croci Felice 12.000.

Ospedale

La classe 1928 in memoria di Tognetti Elio lire 12.000.

DALLE A.C.L.I.

Che cosa è l'I.N.R.C.A.?

L'Istituto Nazionale di Riposo e Cura per anziani (I.N.R.C.A.), Ente Pubblico di Assistenza e Beneficenza, ha di recente costituito in Como, via Dante 21, un centro geriatrico per la prevenzione e la cura delle malattie specifiche della vecchiaia quali: l'arteriosclerosi, l'ipertensione essenziale, l'insufficienza cardiaca, la cataratta e la otosclerosi, il diabete, la bronchite cronica e le altre malattie tipiche della senescenza e della senilità.

Il Centro esplica la propria attività con una serie di visite mediche generiche e specialistiche, di esami e di accertamenti strumentali.

Le visite e gli esami sono gratuiti.

Possono accedere al Centro tutti i soggetti, uomini e donne, di età superiore ai 45 anni anche se già assicurati all'INAM o ad altre mutue.

Da rammentare che una finalità del Centro è quella di prevenire le malattie della senescenza; vi sono infatti talune malattie che possono e devono essere individuate e curate prima ancora di causare disturbi.

Possono quindi accedervi anche quei soggetti sani di età superiore a quella indicata.

Il Centro è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12: le visite possono essere fissate telefonando alla Segreteria (27.31.34).

LA CORALE

Una iniziativa del tutto nuova è stata presentata ad un ristretto pubblico di invitati la sera del 9 novembre 1968.

La corale di Albese diede un concerto vocale-strumentale con la partecipazione di P. Soroldoni, organista e compositore e di valenti orchestrali e solisti, sotto la direzione di Anteo Maspero.

Il debutto, preparato con tanta tenace passione pur tra diverse difficoltà, meritava la presenza di un folto pubblico, anche per premiare la buona volontà degli organizzatori.

Il programma, imperniato su alcuni brani di musica classica più o meno noti, di Palestrina, Corelli, Haendel, Verdi ed altri, ha fatto passare ai presenti una piacevole ora di musica sublime per la purezza dell'armonia e la nobiltà dei sentimenti.

Sappiamo che attualmente la corale sta preparando una Messa a tre voci in italiano.

La passione per il canto sacro di questi ragazzi merita maggior seguito. Puntualmente, nelle maggiori festività, essi accompagnano i riti sacri coi loro canti solenni. Ne deriva per la popolazione che si sente onorata, un dovere di solidarietà.

E' auspicabile perciò la ripetizione del concerto vocale strumentale, estesa a tutta la popolazione, in modo da offrire l'occasione per una concreta solidarietà mediante spontanee offerte.

Inoltre si fa appello ai giovani perchè entrino a rafforzare i ranghi del complesso vocale.

GITA SOCIALE

Per gli appassionati della montagna sarà organizzata una gita sulle Dolomiti nei giorni 1 e 2 giugno p.v. Nelle sue linee generali il programma toccherà Trento, Bolzano, S. Candido, Misurina, Belluno. Nei prossimi notiziari sarà comunicato l'itinerario completo nei particolari. Invitiamo i nostri amici a partecipare alla gita, sicuri di passare due meravigliose giornate di sole in località incantevoli.

Esaminiamoci un po':

Ci possiamo dire cristiani, quando criticiamo sistematicamente gli altri, anche se nostri superiori: genitori, vescovi, perfino il Papa?

...e quando mormoriamo per mormorare?

...e quando trattiamo male quelli che stanno con noi?

...e quando neghiamo il saluto, il perdono, l'aiuto a chi ce lo chiede?

...e quando vediamo o sappiamo che uno soffre o è povero: e tiriamo dritto?

...e i nostri giudizi, sospetti senza fondamento?

...e il nostro superfluo come lo impieghiamo?

Responsabili dell'equilibrio dei mondi

« La nostra libertà è solidale dell'equilibrio dei mondi. Ogni uomo che fa un atto libero proietta la sua personalità nell'infinito.

Se dà di malavoglia un soldo a un povero, quel soldo fora la mano del povero, cade, fora la terra, gli astri, attraversa il firmamento e compromette l'universo.

Se compie un atto impuro, ottenebra forse migliaia di cuori che non conosce, che sono in misteriosa corrispondenza con lui e che hanno bisogno che quell'uomo sia puro come il viaggiatore morente di sete ha bisogno dell'evangelico bicchiere d'acqua.

Un atto caritatevole, un movimento di vera pietà, una preghiera sincera guarisce i malati, consola i disperati, calma le tempeste, riscatta i prigionieri, converte gli infedeli e protegge il genere umano »
(Léon Bloy).

IL DIVORZIO

« In una conversazione ho sentito affermare che il divorzio c'è in tutti i Paesi civili del mondo. Il non esserci da noi in Italia è segno di arretratezza e di inciviltà. Un altro ha detto che " bisogna concedere il divorzio per chi lo vuole, rispettando la libertà di ognuno. Perché i cattolici si preoccupano tanto per il minacciato divorzio? Un vero cattolico non divorzierà mai! " ».

Le difficoltà sono tre. Vediamole nell'ordine.

1) *Divorzio e civiltà.* Un popolo può essere civile, progressista, sviluppatissimo, e avere al tempo stesso debolezze, pecche, tare gravi. Sarà difficile non perchè le ha, ma nonostante le abbia (civile, s'intende, fino a una certa misura, molto discutibile, da un punto di vista cristiano: civile insomma nel senso più povero della parola). Chi può sostenere che il fumo, l'alcoolismo, l'aborto, il gangsterismo — che pure esistono in Paesi civili e progrediti — siano una virtù? e siano segno di civiltà? Così è del divorzio che non è già segno e prova di progresso e civiltà, ma di lassismo, di decadimento, di sfacelo morale (è l'uomo che manca a una parola liberamente data), di debolezza e non già di forza. Perdoniamo la gratuita offesa recata agli italiani nel dichiararli « arretrati » perchè non hanno il divorzio: non potrebbe darsi che proprio per questo siano più progrediti e forti moralmente degli altri?

2) *Divorzio e libertà.* Quando una cosa si dimostra dannosa alla comunità umana, non si può pretendere il diritto di usarne con libertà. Non esiste il diritto a far del male alla società umana. Chi ammettesse tale diritto, dovrebbe essere messo al bando dalla stessa società come pericoloso.

3) *Divorzio e cattolici.* I cattolici, che pur avvertono la odierna crisi dolorosa del matrimonio, vogliono portare rimedi a tale crisi, non già uccidere il matrimonio. Il divorzio è praticamente un'uccisione del matrimonio. Lo combattono quindi non solo perchè Gesù (che è assai più saggio di tutti i divorzisti) lo ha abolito come contrario alla volontà di Dio, ma anche perchè come uomini sono imbarcati, con gli altri italiani, sulla stessa nave. Se si fa uno squarcio nel fianco della nave, corrono tutti pericoli gravi, anche i cattolici. Quindi essi vogliono difendersi da quella che, senza tanti complimenti, e con molto realismo pratico, il Vaticano II ha chiamato « una peste » (lues) per la società e cioè il divorzio.